



Per MARTEDI' 31 MARZO 2020 martedì della quinta settimana di quaresima

VANGELO Gv. 8,21-30

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

Gesù ricorda ai suoi ascoltatori che il momento decisivo della sua vita sarà la morte in croce.

Il dono che farà della sua vita per tutta l'umanità sarà anche lo svelamento vero e pieno della sua divinità.

Quel "Io sono", che nella storia dell'Antico Testamento ha indicato il Dio che accompagnava il popolo della promessa, sulla croce si identifica con il Dio, che in Gesù, ama così tanto l'umanità fino al dono della vita e porta così a compimento la promessa di salvezza.

Con la croce Gesù partecipa ai dolori del mondo e scende in quegli inferni che l'umanità stessa produce.

Per il cristiano allora la croce diventa impegno vero nel mondo, nello sporcarsi le mani per farsi carico della vita degli altri, nel rimboccarsi le maniche per condividere le sofferenze degli ultimi, nel caricarsi la schiena delle tante croci che insanguinano la storia. Non basta attaccare il crocifisso nei muri dei luoghi che frequentiamo: il Crocifisso è quel Dio che non ci lascia in pace finché nel mondo ci sarà ingiustizia, non solidarietà, finché un bambino non potrà guardare al futuro con speranza, finché ognuno di noi non si decide a donare la propria vita.

*Signore, rimaniamo stupiti di fronte al tuo amore!
Ci hai amati non con parole,
ma veramente con i fatti e nella verità:
ti sei fatto piccolo per poterci incontrare,
ti sei messo al nostro servizio per poterci salvare.
Aiutaci a capire che anche noi vivremo nella verità la nostra vita
se, con coraggio, la metteremo a disposizione di tutti,
in un umile e attento servizio per i più bisognosi.
Dacci la forza perché non ci chiudiamo nell'egoismo
per assaporare, così, la bellezza di una piena comunione con tutti.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro